

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Il libro in lettura

«Giovane Europa», nell'intento di promuovere un serio approfondimento, ed una ampia discussione, della tematica europea, inizia con questo numero la rubrica «Il libro in lettura». Noi proporremo, a ciclo regolare, la lettura d'un libro. Ma nostra resta soltanto la proposta, il resto deve essere compiuto dai lettori, che devono leggere il libro proposto, e mandarci, con la maggiore libertà, le loro osservazioni. Positive o negative, illustrative o critiche non importa: ogni esperienza umana si apre sempre ad infinite esperienze. Se le risposte saranno abbastanza numerose questa ampiezza di discorso, che un libro può aprire, sarà realizzata. E tutti noi assieme, redazione, lettori, la stessa coscienza giovanile alla quale rivolgiamo il nostro invito, ne profitteremo.

La risposta migliore sarà pubblicata e premiata con L. 10.000.

Ma questo vuol essere soltanto un incentivo per avere con noi, in questo grande gruppo che deve formarsi attorno alla lettura, un certo spirito, diciamo, di allegria che non può mancare tra giovani. In realtà, il migliore potrà essere anche soltanto il più fortunato, volta a volta, perché non ci sentiamo infallibili nel giudizio. Quello che conta non è questo, conta che noi vogliamo attentamente leggere le vostre risposte e far parlare voi su ogni tema proposto. Non ci limiteremo dunque a pubblicare una risposta, ma cercheremo, con il vostro aiuto, di tenere il problema in discussione, di rendere nota la discussione sorta, per concludere, su ogni tema, con un articolo che sarà per forza di cose redazionale, ma che sarà fatto in realtà da tutti voi, perché noi non faremo altro che comporre, con le vostre risposte, un ampio quadro della discussione realmente sorta e maturata tra noi.

Attendiamo dunque il vostro aiuto perché «Giovane Europa» possa essere realmente il mezzo efficace del colloquio europeo della gioventù italiana. Buon lavoro.

Wheare: «Governo federale»

Il primo libro che vi proponiamo di leggere è: *Wheare, Governo federale*, edizioni di Comunità. Se non lo possedete potete chiedere alla locale sezione del Mfe, del vostro partito, della associazione alla quale appartenete, di acquistarlo. Stante il discorso che nascerà tra noi, e che sarà pubblicato, sarebbe bene che nella vostra sede questo lavoro non andasse perduto, ma rimanesse, in una biblioteca giovanile, come strumento per gli altri giovani che verranno.

Una esperienza su cosa significa in realtà il sistema federale deve essere il nostro primo passo. Non possiamo aspirare all'unità dell'Europa senza sapere bene in che tipo di organizzazione politica questa unità può realizzarsi. Dobbiamo apprendere che caratteristiche ha il sistema, come può articolarsi in rapporto al cittadino, in rapporto alle politiche che uno Stato moderno deve poter fare per realizzare una moderna libertà e socialità. Quando volgiamo lo sguardo alla natura dello Stato, nella sua evoluzione storica, ci rendiamo conto che ad ogni tipo di Stato è legata una politica fondamentale; che pertanto oggi, nel nostro mondo, è estremamente concreto porsi questo tipo di domanda. I fini di cui la società umana, nel nostro mondo, ha preso coscienza, coi grandi Movimenti politici del liberalismo, del socialismo, del repubblicanesimo, del cristianesimo, sono realizzabili nel nostro Stato nazionale continentale? Non è vero, come dice Toynbee, che il vino nuovo della democrazia, con la rivoluzione francese, è stato versato nel vecchio otre dello Stato accentrato di origine dispotica, e che pertanto questa è la somma contraddizione della nostra vita politica, perché le istituzioni non pareggiano le esigenze della vita democratica, e la espongono al pericolo delle ditature, della stagnazione, della decadenza?

Ancora un invito. Non tutti, purtroppo, potranno fare queste letture. Mancanza di tempo, mancanza di mezzi culturali. La nostra società è ancora lontana dalla capacità di dare a tutti i cittadini una educazione al livello delle esigenze democratiche. Il nostro fine politico è una società nella quale queste ineguaglianze scompaiano. Ma intanto non possiamo lasciare i nostri amici meno fortunati all'oscuro del nostro lavoro. Dove vi è possibile realizzate dunque, coi Centri studi della Gfe, coi movimenti giovanili dei partiti e delle associazioni, delle riunioni in cui possiate

comunicare agli altri il frutto del nostro lavoro di gruppo. Darete così la massima estensione sociale al nostro comune lavoro di approfondimento e lo realizzerete come efficace iniziativa politica.

In «Giovane Europa», II (25 aprile 1955), n. 10.